

LA CONSEGNA DEI «PHANTOM» AMERICANI DA' NUOVO IMPULSO ALLA «ESCALATION» NEL MEDIO ORIENTE

E' durato dieci ore l'attacco israeliano

Impiegati navi aeree e truppe

Corrispondenti americani parlano del più grosso concentramento di fuoco nella zona, dalla battaglia di El Alamein, nel 1942

TEL AVIV, 9.

Il comando israeliano ha annunciato oggi un attacco terrestre, aereo e navale su vasta scala attraverso il Golfo di Suez, nel settore meridionale del Sinai...



Studenti americani contro gli speculatori

Il comitato di azione contro la speculazione edilizia fra gli studenti dell'Università dell'Illinois (USA) aveva indetto una manifestazione contro gli speculatori dell'edilizia che si accaparrano il poco verde ancora rimasto nelle grandi città.

Il comitato di azione contro la speculazione edilizia fra gli studenti dell'Università dell'Illinois (USA) aveva indetto una manifestazione contro gli speculatori dell'edilizia che si accaparrano il poco verde ancora rimasto nelle grandi città.

Conclusi i colloqui tra Pompidou e Kiesinger

Magri risultati a Bonn del vertice franco-tedesco

Il cancelliere federale ha evitato di assumere impegni precisi ma ha posto la candidatura della Germania ovest alla direzione della «piccola Europa»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9

Le due giornate tedesche di Pompidou, nel quadro del trattato stipulato tra i due Paesi nel 1963, si sono concluse questo pomeriggio a Bonn con la conferma di un accordo di massima secondo il quale Francia e Germania federale propongono che una conferenza al vertice della piccola Europa abbia luogo a metà del prossimo novembre all'Aja.

ne del franco, sono rimasti su un piano interlocutorio per la semplice ragione che il cancelliere Kiesinger, alla vigilia delle elezioni politiche, non voleva e non poteva affrontare né le questioni monetarie, altro alle quali ruota gran parte della campagna elettorale, né i problemi della cooperazione europea, diventati ancora più spinosi dopo la svalutazione del franco, né i grandi temi di politica internazionale che in passato avevano costituito un capitolo importante nei rapporti franco-tedeschi.

Il comando egiziano ha diffuso oggi il seguente comunicato sull'attacco israeliano: «Dopo un'incursione aerea concentrata su un'isola costiera e su un promontorio della costa occidentale del Golfo di Suez, promontorio usato per guidare le navi in porto, alcune imbarcazioni israeliane hanno tentato di sbarcare i loro occupanti per attaccare posti della guardia».

L'operazione israeliana ha avuto inizio alle dieci del mattino. L'operazione si è avvalsa di un'intensa copertura aerea. Le forze egiziane e la difesa contrattesa sono prontamente intervenute. Esse hanno abbattuto tre aerei israeliani precipitati nel Golfo di Suez. Due imbarcazioni israeliane sono state affondate e gli israeliani hanno subito pesanti perdite in uomini e mezzi.

Le forze egiziane hanno costretto quelle israeliane a ritirarsi, mentre elicotteri israeliani hanno sparato colpi di cannone e di mitragliera nei confronti dei piloti israeliani degli aerei abbattuti.

Fonti egiziane riferiscono che l'ambasciatore egiziano a Londra, Ahmed Hafez, ha informato il Consiglio di Sicurezza dell'Onu del compimento oggi di un passo presso il Foreign Office in relazione con la consegna dei Phantom a Israele da parte degli Stati Uniti e con la situazione nel Medio Oriente. Come è noto, esponenti laburisti hanno attribuito al governo Wilson il proposito di consegnare agli israeliani nuovi armamenti.

«Il nostro ambasciatore... hanno detto le fonti - ha fatto presente che qualunque passo di questa natura da parte di Israele, l'occupazione dei nostri territori, il rinvio di un'aggressione contro il popolo egiziano».

Annunciato dal « Consiglio della rivoluzione »

LIBIA: PROSSIMO A BENGASI IL GIURAMENTO DEL GOVERNO

Il nuovo premier, El Maghrabi, sottolinea l'impegno per l'unità araba e contro Israele - Re Idris verrebbe invitato a firmare un formale atto di abdicazione

TRIPOLI, 9

Il « Consiglio della rivoluzione » libico si preparerebbe ad inviare un suo rappresentante in Grecia per ottenere dal deposto re Idris una chiara e netta rinuncia al trono. L'invio del « Consiglio », secondo quanto si afferma a Tripoli in ambienti bene informati, porterebbe con sé il testo di un atto di abdicazione, che il monarca verrebbe invitato a firmare. Come è noto, le reazioni di Idris e del suo entourage al movimento militare che ha instaurato la Repubblica sono state ambigue e contraddittorie ed è in questo contesto che il re ha avanzato la richiesta di essere autorizzato a rientrare. La missione di cui ora si parla mirerebbe a tagliare corto ogni manovra. Suleiman El Maghrabi, che ha assunto la direzione del nuovo governo libico formato

I patrioti palestinesi preannunciano nuovi colpi

AMMAN, 9

Un comunicato diramato stamane dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina annuncia che unità della resistenza hanno compiuto nelle ultime quarantotto ore attacchi nei territori occupati da Israele, uccidendo sei militari israeliani. A sua volta, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha annunciato che gli esecutori contro sedi israeliane in Europa costituiscono soltanto il preludio di un'offensiva generale, più distruttiva e mortale, e ha avvertito tutti i non israeliani che le loro vite saranno in pericolo se viaggeranno su navi o aerei di Israele.

ieri, ha preannunciato trattando a breve scadenza una esposizione programmatica. In una sua dichiarazione, riferita dall'agenzia di informazione libica, si anticipa che l'obiettivo del governo sarà « la libertà, il socialismo e l'unità araba » e che non vi saranno limiti nella cooperazione tra i paesi arabi per quel che concerne i problemi che impegnano il loro destino, in particolare quello palestinese. Il nuovo premier, dottore in scienze politiche ed economiche, ha trentacinque anni. Sotto il vecchio regime era stato condannato a morte e privato della cittadinanza libica, sotto accusa di avere « cospirato per rovesciare la monarchia ». Poco dopo l'annuncio della formazione del nuovo governo è giunto a Tripoli da Roma, via Tunisi, Salah Messaud Buisir, che assume l'incarico di ministro degli esteri e dell'unità araba. Fanno parte del gabinetto altri sei civili e due militari. Questi ultimi - i colonnelli Adam El Hawaz e Mussa Ahmed - sono responsabili della difesa e degli interni.

Il nuovo comandante delle forze armate, Mohammed El Khadafi, la cui nomina è stata annunciata pure ieri, ha ventisette anni ed è stato promosso da capitano a colonnello con lo stesso decreto. Nel relativo comunicato si motiva la decisione con « gli sforzi da lui compiuti per stringere le file degli ufficiali superiori e per la fiducia che hanno in lui gli ufficiali del movimento ».

El Khadafi ha rivolto all'esercito un messaggio nel quale dichiara tra l'altro che « le forze armate dei paesi arabi fratelli e liberi sono pronte a darci il loro aiuto in ogni evenienza ».

Il governo presieduto da El Maghrabi presterà giuramento tra breve a Bengasi. Esso, ha detto un portavoce del « Consiglio della rivoluzione » confermando l'indisposizione del ministro, parteciperà attivamente alla politica araba. Lo stesso portavoce ha detto di considerare « logica » una partecipazione libica sul fronte della guerra contro Israele.

Per quanto riguarda il colonnello Saad Ed Din Sciureb, il cui nome era stato indicato come quello del principale artefice del colpo di Stato, un dispaccio da Tunisi riferisce che l'atto ufficiale sarebbe stato per quest'aeroporto, con la moglie e il figlio, proveniente da Roma, e sarebbe rientrato immediatamente in Libia attraversando la frontiera in automobile. Secondo il dispaccio, Sciureb viaggiava in incognito, sullo stesso aereo che ha condotto a Tunisi Buisir, e il suo passaggio per l'aeroporto della capitale tunisina sarebbe passato inosservato a tutti, eccetto che ad un giornalista. Le autorità libiche non hanno né confermato né smentito l'informazione.

L'assenza di Sciureb da Tripoli non era stata rilevata, né si conosce la natura della sua missione a Roma.

Montevideo

Rapito dai guerriglieri banchiere italo-americano

MONTEVIDEO, 9.

Una dura e lunga vertenza fra i bancari di Montevideo e l'Associazione dei bancari uruguayani ha registrato oggi un clamoroso sviluppo, con il rapimento del presidente del « Banco Italo-americano » Gaetano Pellegrini Giampietro da parte di un gruppo di persone non identificate. Pellegrini è anche proprietario e direttore del giornale La Mazona ed esponente ultranziano dell'Associazione suddetta dei bancari. Per completare il personaggio diremo che si tratta di un cittadino italiano figlio di un alto gerarca fascista che ricopri la carica

di ministro delle Finanze della repubblica di Salò. Egli è stato circondato dai suoi rapitori, fra cui una donna, davanti al giornale; alcuni testimoni hanno detto che è stato costretto a risalire sull'auto dalla quale era appena sceso e che l'auto si è quindi allontanata velocemente. Un quarto d'ora dopo una telefonata anonima avvertiva la redazione del giornale che il Pellegrini era nelle mani dei guerriglieri rivoluzionari « Tupamaros », senza aggiungere altro. Il sequestro è avvenuto poco dopo una violenta carica

VIOLATA LA TREGUA



SAIGON - La Radio del FNL ha annunciato l'inizio dei tre giorni di tregua proclamati in memoria delle scomparse Presidente Ho Ci Min. Il comando americano ha comunicato che i superbombardieri B-52 non hanno compiuto incursioni nelle ultime 24 ore. Da parte delle truppe fantoccio la tregua è stata completamente ignorata, come mostra questa foto scattata ieri nella zona di Gian, a sud di Danang, durante un'azione di ricerca e distruzione compiuta dai « ranger » del governo di Saigon: ragazze « sospette » vengono condotte bendate ai luoghi di interrogatorio.

DALLA PRIMA PAGINA

« Noi ci assumiamo questo impegno ». Poi in un silenzio fattosi ancora più impressionante, Le Duan ha letto il testamento di Ho Ci Min. Lo stile è quello che conosciamo, semplice, diretto, di chi è davvero diventato capo per volontà di popolo. Le prime parole di questo straordinario documento, che rimarrà nelle coscienze di milioni di uomini in tutta la terra, vanno subito alla questione centrale: la lotta contro l'aggressione americana, le difficoltà, i sacrifici che ancora attendono il popolo, ma insieme la certezza razionale della vittoria: « I nostri fiumi, i nostri monti, i nostri uomini, vivranno sempre. Battuti gli yankee noi costruiremo un paese dieci volte più bello ». E poi, in poche pagine, i pensieri, le meditazioni dell'approssimarsi della morte, la sintesi di una vita straordinaria, un appello al popolo del Vietnam e insieme ai comunisti, agli amici del mondo intero, al partito innanzitutto, l'unità nelle sue file, la democrazia interna, la critica, l'autorità, cosa significa essere un partito al potere. E poi il discorso sui giovani, il problema del popolo lavoratore, e, ancora, la guerra che continua. Infine, prima delle poche righe dedicate agli « affari personali », l'appello fiducioso « al e alla ragione » per l'unità fra i partiti fratelli.

Il comitato preposto alle estreme onoranze funebri a Ho Ci Min ha voluto che subito dopo la lettura del testamento la fanfara suonasse l'Internazionale. I rappresentanti di tutti i paesi socialisti, dei partiti comunisti, dei movimenti di liberazione, si sono levati allora in piedi insieme. Poi, mentre rimbombavano le salve di artiglieria, tutta questa immensa folla, che sino a quel momento era rimasta in silenzio, è scoppiata in singhiozzi.

Come descrivere il pianto di centinaia di migliaia di uomini e di donne, il lamento lungo, profondo che copre le salve di artiglieria salendo dalla piazza e, più lontano, da tutte le strade della città? Un altro rumore assordante, infine, sulla folla che piange: sfrecciando nel cielo i caccia supersonici che hanno difeso Hanoi nei lunghi mesi dei bombardamenti e che vigilano sempre perché la tregua nel nord è fragile, e tutto può accadere, e nel sud si combatte ancora, e altre prove, altri sacrifici attendono questo popolo.

Questi aerei sono per la folla un richiamo a far tacere i sentimenti, a stringere i denti, a riprendere subito la dura fatica della lotta contro la più grande potenza capitalistica del mondo. Così lentamente la piazza si svuota. Noi scendiamo dalla tribuna e subito veniamo inghiottiti dalle colonne che defluiscono dai viali. Impossibilitati a raggiungere per il momento i compagni della delegazione del partito, ci vengono in aiuto per permetterci di ritrovare la strada per l'albergo, decine e decine di ragazzi che ci circondano, ci portano da un punto all'altro, fanno domande. Giungiamo così nella sede di una sezione regionale del partito e troviamo compagni che hanno trascorso la notte all'aperto, nei parchi, per non perdere il posto faticosamente conquistato, e potere così salutare per l'ultima volta Zio Ho. Vogliono sapere noi dell'Italia, qualcuno porta una tazza di tè, un altro si preo-

cupa di trovarci una automobile, sento subito un partito vivo, agile, un popolo che ti guarda negli occhi e dà a te, a tutti, qualcosa di più di un messaggio di speranza: la prova che il motto va avanti e che l'imperialismo non può più - se gli mettiamo le briglie - fare il gendarme del mondo. Una folla enorme ma ordinatissima, decine, centinaia di migliaia di abitanti di Hanoi e di altre città anche molto lontane, studenti, operai, soldati, bambini, donne, tre generazioni di combattenti di altrettante guerre di liberazione, aveva sfilato ieri lentamente davanti a Zio Ho. E' l'ingresso del palazzo dell'Assemblea nazionale, ove si trova la camera ardente, che l'angoscia ha prevalso per un attimo. La folla ha un sussulto e il silenzio si spezza.

Ieri sera i compagni Berlinguer e G. C. Pajetta avevano deposto ai lati del sarcofago la corona di fiori del Comitato Centrale del PCI. Rispetto all'immagine che abbiamo di lui Ho Ci Min ci è apparso ancora più sottile. Il suo corpo era stato rivestito con la tunica color rosso ormai leggendaria. Davanti al sarcofago - come vuole la tradizione - sono stati collocati i sandali di caucciù, da dietro - come pure vuole la tradizione - giungeva un filo d'incenso. La banda delle guardie d'onore in divisa bianca era invece al centro del grande salone. Alle sue spalle vi è un mare di corone. Qui le delegazioni provenienti da tutti i continenti si sono fermate per il minuto di silenzio in onore di Ho Ci Min.

A cerimonia ultimata il compagno Le Duan, Primo Segretario del Partito dei lavoratori del Vietnam ha voluto ringraziare personalmente la delegazione del Partito comunista italiano per il commosso omaggio reso in queste ore alla memoria del compagno scomparso dai comunisti e da tutti i lavoratori italiani. Il Comoscio bene - ha detto Le Duan - che cosa si è fatto e si fa in Italia per il Vietnam, e voglio qui esprimere la gratitudine infinita del nostro partito e di tutto il nostro popolo per il sostegno e l'aiuto che ci viene dai comunisti, dai lavoratori e da tutto il popolo italiano che partecipa oggi al nostro grande lutto. Le Duan ha poi ricordato che Ho Ci Min si è incontrato più volte col compagno Longo e spesso ricordava con emozione quegli incontri. Una volta Ho Ci Min - ha detto ancora Le Duan - ha voluto ascoltare da una delegazione vietnamita che era stata in Italia il racconto esaltante delle esperienze di quel viaggio che aveva permesso ad un gruppo di vietnamiti di capire meglio che cosa significa oggi il Vietnam per i lavoratori italiani.

Berlinguer ha ricordato a sua volta come il nome di Ho Ci Min sia diventato una bandiera e venga gridato nelle piazze italiane non solo quando si tratta di manifestazioni per il Vietnam, ma anche quando c'è da scendere sulle strade per problemi di politica interna.

In serata, il premier Kossighin si è incontrato ad Hanoi con i dirigenti del FNL, fra cui il ministro degli Esteri del GPR del Vietnam del Sud, Nguyen Thi Binh.

Parziale recupero laburista nelle elezioni in Norvegia

OSLO, 9. La coalizione dei partiti conservatori (conservatore liberale, centro e cristiano-popolari) ha conservato il controllo dello Storting (il parlamento) nelle elezioni norvegesi di domenica 7 e di ieri, ma con un margine ridotto, che provocherà senza dubbio difficoltà nella formazione del nuovo governo.

Il partito conservatore e i suoi alleati che controllavano ottanta seggi, ne hanno ora settantasei, mentre i laburisti sono passati da sessantotto a settantaquattro.

I laburisti si sono classificati nuovamente al primo posto, con il 43,9 per cento dei voti, e un aumento del 3,6 per cento. I partiti della coalizione governativa hanno subito perdite oscillanti tra lo 0,1 e l'1,6 per cento.

Il partito socialista popolare e i comunisti hanno avuto, rispettivamente, il 3,4 (-2,6) per cento e l'1 (-0,4) per cento.

Advertisement for 'NOI DONNE' magazine. Text includes: 'SU NOI DONNE', 'DI QUESTA SETTIMANA IL RICORDO DELL'UNICA GIORNALISTA ITALIANA RICEVUTA DAL GRANDE RIVOLUZIONARIO SCOMPARSO.', '« QUANDO HO PARLATO CON HO CHI MINH »', 'Una assoluta esclusiva del nostro giornale. In più rievocata con una serie di foto inedite, la vita del capo amato dell'eroico popolo del Vietnam', 'E inoltre una serie di cronache, di servizi e di inchieste di grande attualità.', 'Leggete il N. 36 di NOI DONNE, in edicola questa settimana'